

e-mail del Dottor Del Don del 6 agosto 2007

L'unica reazione che ha suscitato questa comunicazione: una querela a me e al Dottor Del Don. Da parte vostra nessuna presa di posizione.

e-mail del 7 agosto 2007

chiedo espressamente, nel punto 2 della stessa, di aiutarmi a capire dove reperire l'articolo di legge che citate. La risposta non è meno tecnica della vostra asserzione iniziale...

corrispondenza in merito all'audizione di [redacted]

Nel copioso carteggio che ci siamo scambiati (tra codesta Lodevole Commissione, l'avvocato Pagnamenta ed il sottoscritto) ho solo avuto delusioni. Non per le ridicole affermazioni del legale della mia ex consorte quanto per la vostra mancanza di delicatezza. Mi sarei atteso che, pure non essendo d'accordo con la mia preoccupazione, foste tanto accorti da volere procrastinare la data dell'audizione. Alla luce dei fatti mi chiedo a cosa sia servita, di fatto, l'audizione di [redacted]? Spostarla anche solo di un paio di settimane, al fine di permettere al mio cucciolo di riprendersi al meglio dai traumi dell'intervento, sarebbe stato compromissorio? Anche in questo caso non c'è stato un vero e proprio commento da parte vostra. Vi siete limitati a chiedere alla mia ex consorte il suo parere la quale, da esperta psicologa dell'infanzia, ha sentenziato.

Conclusa questa breve analisi, arrivo ai fatti osceni che si sono verificati recentemente. Come il Signor Garolla mi ha riferito, siete a conoscenza del fatto che [redacted] mi ha malmenato davanti ai bambini. Il Signor Garolla è orientato a chiedersi cosa abbia indotto la mia ex consorte a reagire in tale modo, piuttosto che sul fatto in se. Alla mia domanda "cosa succede se, oggi, vado da [redacted] e la prendo a schiaffi?", il curatore ha risposto "finisce in galera e i bambini non li vede più". Sia che si tratti di una sua personale opinione, sia che si tratti di una disposizione legale, credo si sia davanti ad una grossa e marchiana falla del sistema. Per onestà va detto che ho alzato la voce quando [redacted], con fare candido, ha detto di essere contraria ad un allargamento dei diritti di visita perché, in questo caso, "non potrebbe più fare quel ca... che le pare e piace". Anche questo, ovviamente, nell'interesse dei bambini. Allora ho reagito alzando la voce, lei ha preso [redacted] e pronta per andarsene e io gli ho trattenuti, affinché anche lei restasse per continuare il discorso, cosa che ha fatto non a parole ma con le mani. Non è questo che mi preoccupa, lo ha fatto molte volte, mi preoccupa che lo abbia fatto davanti ai bambini... Questa cosa desta pensieri solo in me, poiché il curatore (il quale, anche sulla base di questo fatto non reputo essere all'altezza della situazione) si è limitato a citarmi la disparità di trattamento nel caso in cui io usassi violenza e a chiedersi quale mia colpa avrebbe indotto [redacted] ad arrivare alla violenza fisica.

Quanto accaduto mi fa insorgere una domanda: se voi aveste preso posizione, redarguendo la mia signora a fronte di quanto vi ho comunicato nelle mie numerose lettere, si sarebbe giunti a questo punto? Uno dei principali motivi che non pone [redacted] e me in modo corretto sul piano comunicativo è che lei si sente autorizzata a fare tutto, a fronte del fatto che, nonostante tutte le mie richieste di un vostro intervento, sono rimaste inascoltate. L'incitamento del curatore, poi, mi sembra davvero fuori luogo (più di una volta le ha suggerito di non sentirsi in colpa per quanto sta accadendo, che lei non c'entra nulla, che sono io il padre degenerare che non si assume le proprie responsabilità). Già, perché cercare di proteggere i propri figli davanti alle difficoltà a cui li state sottoponendo è scriteriato, esporli costantemente al pericolo, invece, è prova di ottime capacità genitoriali... Tutto questo, signori, è semplicemente ridicolo.

Durante il nostro incontro del 24 settembre, l'Onorevole Presidente, ha espresso in modo chiaro il fatto che [redacted] deve mettermi al corrente di tutto quanto riguarda i bambini. Il messaggio è stato recepito da tutti. Due giorni dopo

non è andato alla scuola dell'infanzia a causa, pare, di un problema intestinale e, prontamente, l'ho saputo il giorno dopo. Anche in questo caso appare evidente un comportamento tale da non prendere in considerazione i dettami dell'Istituzione a cui stessa ha voluto rivolgersi. Sapete pure che la persona incaricata da di portare all'asilo non ha presenziato all'incontro con il signor Garolla. Diversi anni fa abbiamo visto (ed io) la persona in questione portare la propria figlia (all'epoca aveva al massimo tre anni) all'asilo. La bambina era seduta sul sedile anteriore della vettura, senza cintura di sicurezza, in ginocchio sul sedile per salutare, nel momento in cui l'automobile ci ha affiancati (noi eravamo a piedi), la madre aveva la sigaretta in bocca e i finestrini (fatto non trascurabile) completamente chiusi. Bene, per evitare di fare una salita di cento metri e accompagnare all'asilo a questo riesce a giungere

Vi comunico anche che la mia richiesta di potere portare in prima persona e presso i propri istituti scolastici è stata rifiutata dalla mia ex consorte. Questa, considerati gli antefatti, è l'ennesima dimostrazione delle ottime capacità genitoriali di

Giungo ora alle mie richieste:

- accompagnare quotidianamente e a scuola e all'asilo;
- potere stare con loro durante lo svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani o, in assenza di questi, per qualche momento di studio (studiare giocando non può certo essere lesivo degli interessi dei miei figli);
- potermi avvalere di un diritto di visita allargato a tutti i fine settimana, dal venerdì sera (dalle 19.00) fino alla domenica sera allo stesso orario;
- comunico già da ora che, una volta risolte le mie disgrazie economiche e trovato un appartamento, chiederò l'affidamento congiunto.

Per quanto riguarda invece me e la mia ex consorte:

- chiedo l'intervento di uno specialista di coppie, che possa aiutarci a risolvere i conflitti;
- chiedo una perizia delle capacità genitoriali di entrambi i genitori. A questa mi sottopongo volentieri per primo, quando però sarà fissata una data non rimandabile per l'audizione di;
- chiedo che venga sanzionato il comportamento della mia ex Signora e che si valuti una PAS;
- chiedo che il signor Garolla rimetta il suo incarico e che la figura del curatore venga definitivamente tolta.

Tutte queste misure vorrei fossero attuate nell'interesse dei miei bimbi e non di certo per dimostrare l'inadeguatezza di che è stata pessima moglie e, senza che voi approfondiate nulla, è una pessima madre convinta di essere la migliore.

Ritengo anche necessario che e vengano ascoltati ma fuori dall'ambito della CTR, in una modalità da studiare a tavolino se non ancora esistente. Per rispondere a quanto detto dall'avvocato Pagnamenta: sono contrario, per principio, ad ogni forma di audizione. Se questa viene però svolta in modo "discreto" (fino, se possibile, a non farla sembrare un'audizione) e se serve a fare emergere tutto quanto fino ad ora non è emerso, allora è un valido aiuto per giungere ad una soluzione che, ad oggi, sembra ancora lontana. Per usare le parole dell'avvocato Pagnamenta, non è una mia mancanza di coerenza il richiedere una cosa del genere. Sarebbe piuttosto una sua marchiana mancanza di coerenza se obiettasse, dal momento che era d'accordo (fino a volermi ridicolizzare quando mi opponevo) nel sottoporre e ad audizioni che si sono rivelate quasi inutili. Chiedo quindi al regale di di non soffermarsi su una mia presunta mancanza di coerenza e di volere difendere la propria.

Vi invito, nel contempo, a volere dare risposta a tutti i quesiti riportati sopra e ancora irrisolti.

La situazione sta sempre più degenerando, questo a dimostrazione, come da me già

espresso in passato, che non è la Commissione Tutoria l'Istituzione in grado di trovare il bandolo di questa matassa fatta di menzogne, minacce, ricatti e di frasi scritte e negate, di cose dette e ritrattate (anche in presenza di testimoni, immaginate cosa può accadere in assenza di terze persone). Ad oggi, senza essere lesivo nei confronti delle vostre persone, mi chiedo a cosa sia servito tutto questo? L'unica risposta che trovo è: a fare male ai bimbi. Sono quindi costretto a chiedere il vostro parere su cosa valga effettivamente fare per salvaguardare l'interesse dei miei figli. Addirittura trovo sconvolgente che a mia moglie basti sostenere, davanti al curatore, che i diritti di visita sono stati sospesi per essere creduta e, al contrario, a me viene richiesta prova del contrario, affinché io possa anche solo abbracciare i miei bambini. Anche nel caso di quanto successo due domeniche fa, la versione di mia moglie ha raccolto ogni interesse, la mia non è stata neppure richiesta.

Da alcuni SMS in mio possesso [redacted] mi ha permesso (che squallore) di potere stare con i bambini oggi, domenica 30 settembre. All'ultimo momento, invece, ha cambiato idea. La conosco, è stata una ripicca infantile, perché sapeva che li avrei portati dai miei genitori i quali, anche oggi, resteranno senza vedere i propri nipoti (è pure importante sottolineare che, in questi mesi, [redacted] non ha mai neppure fatto in modo che i bimbi sentissero al telefono i nonni paterni. Del resto è abituata a telefonare ai miei genitori solo per dire le sue solite bugie.)

Poco prima di inviare questa lettera ho scoperto che [redacted] e [redacted] hanno chiesto a [redacted] di passare a salutarmi (erano ad una festa di compleanno che si è svolta a pochi metri dal mio ufficio) e lei, prontamente, ha detto di no. Quando [redacted] mi ha riferito questo (al telefono), [redacted] si è intromessa giurandomi che, da domani, non potrò neppure più parlare al telefono ai bambini, dicendomi che devo stare attento perché lei farà le sue mosse. Questo è il quadro in cui tutti noi ([redacted], [redacted] e io) ci muoviamo, continuamente sottomessi alle volontà isteriche della mia ex signora. [redacted] e [redacted] non vogliono certo questo. È compito dei genitori impedire che vivano questi orrori.

Dal canto mio ce la sto mettendo tutta, [redacted] invece si limita a porre restrizioni (anche inventate) e voi, dal canto vostro, non fate nulla per impedirle di comportarsi così. Tutta questa ridicola e immonda situazione deve finire. Anche in questo caso [redacted] ha mentito: ha cercato di farmi credere che non avesse pensato di farmi salutare i bambini, visto che si trovavano a pochi metri da me, [redacted] ha poi detto di avere espressamente chiesto di passare a salutarmi. L'ennesima bugia che resterà impunita?

Ho pazientato per anni (quasi dieci) ed è stata una cosa errata (i fatti lo dimostrano). Ora non ho più intenzione di sottostare a dettami che valgono solo per me. La situazione deve evolvere e nell'interesse dei bambini, non mio o di [redacted]. Vi prego quindi di intervenire in modo massiccio. È stata la mia ex consorte a rivolgersi a voi, che mostri rispetto di quanto dite e non si limiti ad ascoltare solo il vostro parere circa i diritti di visita.

Prima di chiudere, due brevi parole sull'Avvocato [redacted] (che mi legge in copia). Non ero al corrente della sua decisione che rispetto e accetto come tale, prova ne è il fatto che, durante i messaggi di posta elettronica che vi ho scritto durante il mese di agosto, lo stesso era sempre presente in copia e, da parte sua, non ho mai ricevuto segnali, considerata la situazione, più che legittimi, quali, ad esempio " [redacted] , perché mi metti in copia se ho rimesso il mandato?". Non ho ricevuto, certamente a causa di un malinteso, nessuna comunicazione da parte sua.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto cordialmente.

[redacted]